



Ci hanno rubato gli applausi dalle mani

La scena è tra le più conosciute: il Papa si affaccia alla finestra e inizia la meditazione settimanale, alla quale aggiunge la preghiera dell'Angelus e i saluti ai presenti. In piazza S. Pietro cresce l'attenzione. Soprattutto quando arrivano i saluti ai gruppi, si accende l'entusiasmo. Le immagini si concentrano su volti sorridenti. Da lontano arrivano voci di riconoscenza. Ma qualcosa è cambiato. Me ne sono accorto solo recentemente. Di tanto in tanto, il Papa si ferma qualche istante, come facevano i suoi predecessori. Serviva per lasciare spazio ad un applauso, ad un consenso, ad un respiro di gioia comune. Ora non più, o solo raramente. **Ci hanno rubato gli applausi!**

Dapprima ho pensato ad una forma diversa di raccolta del segnale acustico, a microfoni puntati in altre direzioni. No, tutt'altro: la gente non applaude più, neppure quando avverte l'emozione del momento o percepisce di condividere i pensieri. Le mani non riescono ad applaudire, perché sono occupate. E non da bambini tenuti in braccio. Le mani, ormai le mani di tutti, stringono un cellulare puntato in direzione del Papa: non possono applaudire. Per un applauso servono due mani. E l'applauso, inoltre, farebbe rumore sciupando le riprese.

Ci hanno rubato gli applausi. L'unico modo efficace per sentire in modo unanime, condividere, mandare un messaggio di folla è applaudire in migliaia. Ora non più. In poco tempo. Non è stato necessario proibirlo, è bastato occupare le mani della gente con altro. Simbolo di tante cose che non facciamo più, non per convinzione o per scelta, ma per spazi occupati da altro. Vedi ad esempio la Messa domenicale, divenuta come un applauso rubato.

Tutti registi, con le videocamere in mano. Pochi attori e ancor meno spettatori. Risvegliamoci! È diventato più importante star dietro ad uno smartphone che davanti ad un Papa.? Per fortuna che almeno la benedizione rimane impressa nell'anima e non sulla memoria del telefonino.

BATTESIMO DEL SIGNORE



*Si aprono i cieli e la voce del Padre disse:
«Questi è il Figlio mio,
l'amato: ascoltatelo!».*

don Italo Mazzoni

ORARI SANTE MESSE		
Sabato 10 gennaio	17.30	S. Stefano <i>def. Vittorio Cerliani - deff. Leoni Egidio e Bruna</i>
Domenica 11 gennaio Battesimo del Signore	9.00	S. Eufemia <i>def. Bianca Bariani</i>
	10.30	S. Stefano <i>deff. Nino, Nedelia, Angelo e familiari</i>
Lunedì 12 gennaio	17.30	S. Eufemia *
Martedì 13 gennaio	8.30	S. Stefano *
Mercoledì 14 gennaio	8.30	S. Eufemia *
Venerdì 16 gennaio	8.30	S. Stefano *
Sabato 17 gennaio	17.30	S. Stefano <i>def. Antonietta Fraquelli Cossa - deff. Clementina e Emilio</i> <i>Intenzione personale</i>
Domenica 18 gennaio Il Tempo Ord.	9.00	S. Eufemia - Gemellaggio Yanama <i>deff. Cornelio e Giuseppina - deff. Francesco e Antonia</i>
	10.30	S. Stefano <i>deff. Graziella e Agostino</i>

* Intenzione libera

Venerdì 16 gennaio **CONSIGLIO PASTORALE**
ore 20.45 all'Oratorio S. Francesco di Lenno

Sabato 17 gennaio ore 7.00 **PELLEGRINAGGIO VOCAZIONALE**
al Santuario della B.V. del Soccorso

IL SALUTO AL DIACONO ROSARIO SCALZO: dopo oltre 6 anni con noi, lascia l'Italia per dimorare un lungo periodo in Tunisia.

Lo salutiamo con affetto e riconoscenza domenica 18 gennaio nelle due S. Messe (a Ossuccio alle 9.00 e a Lenno alle 10.30). Alle 11.30 seguirà un rinfresco aperto a tutti presso l'Oratorio S. Francesco a Lenno.

Viene distribuito nelle case un **QUESTIONARIO sul futuro della Casa parrocchiale di Isola Ossuccio**. Partecipa anche tu.